

IL CASO

A Montanaro si protesta per lo smarino

Un corteo ed una mostra fotografica da allestire nel parco della stazione per ribadire il no al progetto dell'Alta Velocità. Montanaro è terra di cave e infatti qui i cittadini sono preoccupati che il materiale di risulta dagli scavi del cantiere (lo smarino), possa finire in regione Ronchi, a nord del paese. La possibilità esiste eccome: Ltf l'ha messa nero su bianco, anche se il sito di Montanaro è solo uno dei candidati. In totale cinque milioni di metri cubi da stoccare. L'appuntamento è fissato per oggi alle 14,30 in piazza Luigi Massa. Da qui il corteo si sposterà, a piedi, fino alle cave di regione Ronchi per poi ritornare in centro, davanti al parco della stazione dove si ascolteranno gli interventi dei politici locali e dove infine si potrà osservare la mostra fotografica.

Ad organizzare la giornata di protesta è stato il comitato "No Smarino" presieduto da Eugenio Borra. «Sarà una protesta pacifica - ci tiene a ribadire Borra -. Vogliamo esprimere il nostro disappunto all'opera. Protestare solo per l'eventualità che qui possa essere stoccato lo smarino ci sembra riduttivo perché se non lo depositeranno qui lo porteranno da un'altra parte e il problema rimarrebbe ugualmente. La nostra è una protesta contro l'opera nella sua totalità. Riteniamo il progetto inutile e costoso».

La protesta trova d'accordo anche l'amministrazione montanarese. La giunta guidata da Marco Frola, qualche mese fa, ha formalmente sostenuto l'idea del Comitato attraverso una delibera che garantiva l'istituzione nella cava di una zona di protezione speciale per l'avifauna.

[a.b.]